

Umbria Contemporanea

rivista semestrale dell'Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea
nuova serie



isUC

2/2024

Umbria Contemporanea

ISSN 2240-3337

rivista semestrale dell'Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea
nuova serie



isUC

2/2024

Umbria Contemporanea - nuova serie

ISSN 2240-3337

rivista semestrale dell'Istituto per la Storia Contemporanea dell'Umbria

piazza IV Novembre, 23 - 06123 Perugia

tel. 075 576 3020

<https://isuc.alumbria.it> - isuc@arubapec.it

umbriacontemporanea@alumbria.it

Registrazione Tribunale di Perugia n. 2/2023

Direttore

Alberto Stramaccioni

Comitato Editoriale

Alberto Stramaccioni, Costanza Bondi, Jacopo Aldighiero Caucci Von Saucken,
Alba Cavicchi, Massimiliano Presciutti

Comitato Scientifico

Alessandro Campi (Università di Perugia), Salvatore Cingari (Università per Stranieri di Perugia), Emanuela Costantini (Università di Perugia), Valerio De Cesaris (Università per Stranieri di Perugia), Loreto Di Nucci (Università di Perugia), Gian Biagio Furiozzi (Università di Perugia), Erminia Irace (Università di Perugia), Luca La Rovere (Università di Perugia), Claudia Mantovani (Università di Perugia), Paolo Montesperelli (Università di Roma "La Sapienza"), Cristina Papa (Università di Perugia), Giancarlo Pellegrini (Università di Perugia), Armando Pitassio (Università di Perugia), Andrea Possieri (Università di Perugia), Ruggero Ranieri (University of Sussex), Paolo Raspadori (Università di Perugia), Filippo Sbrana (Università per Stranieri di Perugia), Luciano Tosi (Università di Perugia), Mario Tosti (Università di Perugia), Ferdinando Treggiari (Università di Perugia), Filippo Maria Troiani (Università di Perugia), Manuel Vaquero Piñeiro (Università di Perugia), Mauro Volpi (Università di Perugia)

Segreteria di Redazione

Gianni Bovini, Andrea Gobbini

Direttore responsabile

Pierpaolo Burattini

Finito di stampare nel mese di luglio 2024

da Xerox - Assemblea Legislativa della Regione Umbria

© ISUC \ Umbria Contemporanea

n. 2/2024

Tutti i diritti riservati

L'utilizzo, anche parziale, è consentito a condizione che venga citata la fonte

INDICE

<i>Presentazione</i>	9
----------------------	---

CONVEGNI

Il Referendum e le elezioni per l'Assemblea Costituente in Italia e in Umbria

Dall'Assemblea Costituente alla Costituzione <i>Mauro Volpi</i>	15
--	----

Il triplice voto del 1946 in Umbria <i>Gianni Bovini</i>	27
---	----

Politica e potere nelle corrispondenze del 900

Democrazia e dittatura nell'epistolario dei fratelli Rosselli e della loro madre <i>Valdo Spini</i>	57
---	----

“Perché vi scrivo”. Riflessioni sulla corrispondenza politica di Lidia Menapace <i>Mariapia Bigaran</i>	65
---	----

Il tramonto del mondo bipolare nella corrispondenza Andreotti-Gorbačëv <i>Massimo Bucarelli</i>	79
---	----

Storia d'Italia e identità nazionale

XX Settembre: una festa controversa 99
Gian Biagio Furiozzi

L'idea di nazione e di Europa tra fascismo e Resistenza 107
Dianella Gagliani

Stato, Chiesa e Massoneria

Stato, Chiesa e Massoneria tra Ottocento e Novecento 135
Mario Tosti

DOCUMENTI PER LA STORIA

Il secolo che ho vissuto. Perugia, l'Umbria, la politica,
la professione 149
Germano Marri

DC, giunte rosse e Massoneria. Intervista a Giuseppe Sbrenna 165
Gabriella Mecucci

RICERCHE

Usi e riusi del Medioevo umbro nel dibattito politico 179
Arturo Maiorca

Spoletto all'alba del pontificato di Leone XII (1823-1825) 193
Filippo Maria Troiani

Collescipoli 9 maggio 1870: la repressione della rivolta
dei contadini 211
Marcello Marcellini

Augusto Ciuffelli tra Zanardelli e Giolitti 229
Gian Biagio Furiozzi

Forme e varietà delle guerre del fascismo, 241
tra centro e periferia
Leonardo Varasano

La prigionia di guerra e i campi in Umbria (1940-1943) 257
Ruggero Ranieri

La Repubblica Sociale Italiana e gli ebrei a Perugia 279
Tommaso Rossi

L'industria del laterizio in Umbria: la FBM - Fornaci Briziarelli 303
Marsciano SpA
Mauro Bernacchi

Perugia della Bell'Epoca 323
Stefano Ceccarelli

L'ISTITUTO

Organi istituzionali 330

L'attività dell'ISUC 331

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Volumi e contributi in riviste 347

Presentazione

Con questo secondo numero della rivista l'ISUC continua la sua attività editoriale pubblicando relazioni ai convegni, ricerche inedite e documenti riguardanti la storia politica, economica e sociale dell'Umbria contemporanea.

Nella sezione *Convegni* si riportano otto relazioni tenute in occasione di quattro iniziative organizzate dall'Istituto in cui si è discusso di varie tematiche, anche a seguito di importanti ricorrenze. I risultati delle elezioni del 2-3 giugno 1946 in Italia e in Umbria sono state riconsiderate nelle relazioni di Mauro Volpi e Gianni Bovini mentre la controversa celebrazione della data del XX Settembre 1870 è stata ricostruita da Gian Biagio Furiozzi. Nell'anniversario della nascita del Regno d'Italia si è tornati a riflettere sull'idea di Stato e Nazione, anche in relazione ai rapporti con la Chiesa e la Massoneria, attraverso gli scritti di Dianella Gagliani e Mario Tosti. Nel convegno sulle corrispondenze del 900 le relazioni di Valdo Spini, Mariapia Bigaran e Massimo Bucarelli ci inducono a tenere conto di importanti documenti per la storia italiana quali i carteggi dei fratelli Rosselli, di Lidia Menapace e di Andreotti-Gorbačëv.

Nella sezione *Documenti per la storia* si possono leggere due testimonianze di importanti esponenti politici quali Germano Marri, per il PCI, e Giuseppe Sbrenna, per la DC, che sono stati tra i principali protagonisti dell'esperienza regionalista in Umbria.

Nella sezione *Ricerche*, anche questo numero contiene molti studi frutto di approfondite indagini bibliografiche e archivistiche. Nove in particolare i saggi inediti che vengono pubblicati, i quali affrontano varie tematiche: la rappresentazione del Medioevo nella ricerca storiografica dell'Ottocento, gli interventi di Leone XII a favore di Spoleto, la repressione della rivolta dei contadini di Collescipoli intenzionati a festeggiare

il patrono, la carriera politica di Augusto Ciuffelli, le diverse forme del carattere strutturalmente bellicoso del fascismo, le condizioni di prigionia dei prigionieri alleati e dell'ex Jugoslavia nei campi dell'Umbria, l'applicazione nella regione della legislazione antiebraica durante la Repubblica Sociale Italiana, l'evoluzione di una delle due grandi imprese industriali produttrici di laterizi operanti in Umbria, nonché il resoconto del lavoro di scansione e digitalizzazione degli schedari "Perugia della Bell'Epoca" di Uguccione Ranieri Bourbon di Sorbello.

Anche questo numero la sezione *L'Istituto* riporta un consuntivo dell'attività svolta dal gennaio al giugno 2024, segnalando gli 8 convegni organizzati, i patrocinii concessi e le 9 ricerche finanziate. A conclusione della sezione si riporta l'impegno dell'Istituto per la messa a punto di un progetto per la digitalizzazione dell'archivio storico e l'avvio di una ricerca propedeutica alla realizzazione di un Museo del Risorgimento in Umbria.

La rivista si chiude con le segnalazioni bibliografiche di volumi e saggi in riviste sulla storia politica, istituzionale, economica e sociale dell'Umbria in età contemporanea.

Il Direttore

CONVEGNI

Il Referendum e le elezioni per l'Assemblea Costituente in Italia e in Umbria

Il convegno si è tenuto il 5 giugno 2023 presso la Sala Falcone e Borsellino del Palazzo della Provincia di Perugia, in occasione della Festa della Repubblica, nell'ambito del programma di attività riguardante le ricorrenze del Calendario Civile.

I lavori, presieduti da Costanza Bondi (CTS ISUC), sono stati aperti da Erika Borghesi, che ha portato i saluti della presidente della Provincia di Perugia Stefania Proietti. Alberto Stramaccioni (presidente ISUC) ha quindi introdotte le relazioni di Valdo Spini (Fondazione Circolo Fratelli Rosselli) Le classi dirigenti tra fascismo e Repubblica, di Mauro Volpi (Università degli Studi di Perugia) Dall'Assemblea Costituente alla Carta Costituzionale e di Gianni Bovini (storico), Il triplice voto del 1946 in Umbria. Si pubblicano di seguito le relazioni pervenute.

Dall'Assemblea Costituente alla Costituzione

MAURO VOLPI *Costituzionalista*

La Costituzione provvisoria

In Italia tra il 1944 e il 1946 fu in vigore una Costituzione provvisoria disciplinata da due importanti decreti governativi¹. Il primo, il decreto legge luogotenenziale 25 giugno 1944 n. 151, approvato dal primo governo Bonomi, stabiliva l'elezione «a suffragio universale, diretto e segreto» di un'Assemblea Costituente incaricata di «deliberare la nuova costituzione dello Stato» e attribuiva al Consiglio dei Ministri la potestà legislativa, da esercitare mediante decreti legislativi sanzionati e promulgati dal luogotenente generale del Regno; era questa una carica anomala non prevista dallo Statuto albertino, ricoperta da Umberto di Savoia nominato il 5 giugno 1944 dal padre, il re Vittorio Emanuele III, ritiratosi a vita privata. Il secondo, il decreto legislativo luogotenenziale 16 marzo 1946 n. 98, approvato dal primo governo de Gasperi, introduceva un'importante novità: il popolo «contemporaneamente alle elezioni per l'Assemblea Costituente» avrebbe dovuto «decidere mediante *referendum* sulla forma istituzionale dello Stato (Repubblica o Monarchia)». Inoltre conteneva altre previsioni significative. In primo luogo veniva stabilita, nell'ipotesi di vittoria della Repubblica, l'elezione da parte dell'Assemblea a

¹ Carlo Ghisalberti, *Storia costituzionale d'Italia 1848/1948*, Laterza, Bari 1985, pp. 389 e sgg.

maggioranza dei tre quinti dei membri, ridotta a quella assoluta dopo il terzo scrutinio, del capo provvisorio dello Stato, destinato a restare in funzione fino alla nomina del capo dello Stato a norma della futura Costituzione, e prima della sua elezione l'esercizio delle relative funzioni da parte del presidente del Consiglio in carica. In secondo luogo veniva attribuita al Governo la potestà legislativa delegata, riservando all'Assemblea, oltre alla materia costituzionale, l'approvazione delle leggi elettorali e di quelle di approvazione dei trattati internazionali e stabilendo la responsabilità dell'esecutivo nei suoi confronti. Infine veniva regolamentata la durata dei lavori dell'Assemblea, che doveva essere di otto mesi dalla prima riunione, termine prorogabile per un massimo di quattro.

La decisione di affidare al popolo la scelta della forma istituzionale dello Stato, oltre a essere gradita agli alleati anglo-americani, andava incontro alla propensione della DC, la cui dirigenza era in larga parte repubblicana, di operare la scelta istituzionale non in prima persona all'interno dell'Assemblea, in considerazione del consenso elettorale che il Partito avrebbe potuto avere soprattutto nel Meridione da parte di elettori di fede monarchica. Si rivelò comunque una scelta felice che incrementò la partecipazione del corpo elettorale e attribuì alla scelta istituzionale una diretta legittimazione popolare.

In precedenza era stato approvato il decreto legislativo luogotenenziale 10 marzo 1946 n. 74 che attribuiva l'elettorato attivo a tutti i cittadini maggiorenni e quello passivo ai cittadini e cittadine che al giorno delle elezioni avessero compiuto il venticinquesimo anno di età. Veniva quindi riconosciuto pienamente il suffragio universale di uomini e donne, alle quali il precedente decreto legislativo luogotenenziale 2 febbraio 1945 aveva attribuito solo il diritto di voto. Veniva inoltre stabilito che l'Assemblea Costituente fosse composta da 573 deputati, da eleggere con un sistema proporzionale basato sul metodo del quoziente corretto (con più uno nelle circoscrizioni fino a venti deputati, con più due in quelle al di sopra) e per liste concorrenti in trentadue collegi con due o tre voti di preferenza, a eccezione di quello della Valle d'Aosta nel quale l'unico seggio in palio era assegnato con sistema maggioritario a doppio turno. La proporzionalità era rafforzata dal sistema del recupero dei resti su scala nazionale, in base al quale i seggi residui venivano assegnati alle liste con i maggiori resti e, in caso di parità, a quelle con il più alto numero di voti.

La vittoria della Repubblica e l'elezione dell'Assemblea Costituente

Il 2 e il 3 giugno 1946 il popolo italiano fu chiamato a compiere due decisioni costituenti². La prima riguardava la forma istituzionale dello Stato, sulla quale il referendum ebbe un risultato inequivocabile, 12.717.923 voti a favore della Repubblica e 10.719.284 a favore della Monarchia, anche se con una netta divisione dell'Italia tra Centro-Nord repubblicano e Sud monarchico. La proclamazione della Corte di Cassazione avvenne il 10 giugno, ma in conseguenza della contestazione monarchica che sosteneva la necessità che tra i voti validi fossero contegiate anche le schede bianche e nulle, si pronunciò definitivamente il 18 giugno respingendo il ricorso. In ogni caso anche la validazione dei voti bianchi o nulli, pari a 1.498.136, non avrebbe impedito la vittoria della Repubblica che aveva ottenuto la maggioranza assoluta dei voti espressi. Il 13 giugno il Governo attribuì al presidente del Consiglio De Gasperi l'esercizio delle funzioni di capo provvisorio dello Stato.

La decisione costituente del popolo è stata poi sancita nell'art. 139 della Costituzione che ha stabilito la non sottoponibilità a revisione costituzionale della «forma repubblicana». Diverse sono state le interpretazioni circa il carattere solo relativo o assoluto del limite in questione³. In passato è stata sostenuta un'interpretazione restrittiva, secondo la quale il divieto poteva essere superato con due successivi referendum, il primo abrogativo dell'art. 139, il secondo reintroduttivo della Monarchia, ma è evidente che l'abrogazione della disposizione in questione avrebbe rappresentato la forma più eclatante di violazione della volontà costituente del popolo espressa nel 1946 e della sostanza della Costituzione democratica. È quindi prevalsa l'interpretazione estensiva che ha ritenuto non revisionabili i principi repubblicani, come quello democratico e il riconoscimento dei diritti inviolabili dell'uomo. Infine la Corte Costituzionale, a partire dalla sentenza n. 1146 del 1988, ha stabilito la non rivedibilità dei «princi-

² Livio Paladin, *Per una storia costituzionale dell'Italia repubblicana*, il Mulino, Bologna 2004, pp. 19-71.

³ Enrico Grosso, Valeria Marcenò, *Art. 139*, in Raffaele Bifulco, Alfonso Celotto, Marco Olivetti (a cura di), *Commentario alla Costituzione*, Utet, Torino 2006, pp. 2734-2744.

pi supremi dell'ordinamento costituzionale» e rivendicato la propria competenza ad annullare leggi formalmente costituzionali che li violino nella sostanza, facendovi rientrare la laicità dello Stato, la tutela giurisdizionale dei diritti, il dovere di solidarietà, l'unità dello Stato e vari altri⁴.

La seconda decisione costituente fu l'elezione dell'Assemblea Costituente, che ebbe il voto dell'89,1% degli elettori. Essa fu composta da 556 deputati anziché dai 573 previsti, in quanto non si erano potute tenere le elezioni nella provincia di Bolzano e nella circoscrizione Trieste-Venezia Giulia-Zara, territori posti sotto la giurisdizione del Governo Militare Alleato e parte del secondo anche del governo jugoslavo. Più dell'80% dei seggi furono conquistati dai partiti antifascisti e tra questi il 75% dai tre partiti maggiori (Democrazia Cristiana, Partito Socialista Italiano di Unità Proletaria, Partito Comunista Italiano). Tuttavia va ricordata la presenza di forze politiche monarchico-liberali, come l'Unione Democratica Nazionale, e di destra, come il Blocco Nazionale della Libertà e l'Uomo Qualunque. All'interno dell'Assemblea trovarono posto molti uomini di cultura, tra i quali molti dei più qualificati giuristi dell'epoca. Furono elette solo ventuno donne, che tuttavia per l'importante ruolo svolto su varie questioni cruciali, come la famiglia, il ruolo della donna, la proposta respinta dall'Assemblea dell'indissolubilità del matrimonio, l'accesso paritario ai pubblici uffici, hanno ampiamente meritato la qualificazione di «madri costituenti»⁵.

L'Assemblea si riunì per la prima volta il 25 giugno 1946. Nella sua seconda riunione, tenutasi il 28 giugno, elesse come capo provvisorio dello Stato Enrico De Nicola, che dal 1° gennaio 1948 divenne presidente della Repubblica, secondo quanto previsto dalla prima disposizione transitoria e finale della Costituzione, e tale rimase fino all'elezione l'11 maggio 1948 di Luigi Einaudi. Il 15 luglio l'Assemblea deliberò la formazione della Commissione per la Costituzione, o "Commissione dei Settantacinque" (così chiamata per il numero dei suoi membri), composta in proporzione ai gruppi parlamentari, della quale fecero parte cinque

⁴ Sui limiti assoluti alla revisione Mario Dogliani, *Il problema della rigidità e della revisione della Costituzione*, in Maurizio Fioravanti, Sandro Guerrieri (a cura di), *La Costituzione italiana*, Carocci, Roma 1996, pp. 291 e sgg.

⁵ Eliana Di Caro, *Le Madri della Costituzione*, Il Sole24 ORE, Milano 2021.

delle ventuno «matri costituenti»⁶ e incaricata di predisporre un progetto di Costituzione. Come presidente il 20 luglio venne eletto Meuccio Ruini, insigne amministrativista epurato dal regime fascista, esponente della Democrazia del Lavoro, il quale presentò in Assemblea il progetto di Costituzione e svolse l'intervento principale nella seduta finale del 22 dicembre 1947 dedicata alla sua approvazione.

La Commissione venne suddivisa in tre Sottocommissioni: la prima, presieduta da Umberto Tupini della DC, sui Diritti e doveri dei cittadini, di diciotto membri; la seconda, presieduta da Umberto Terracini del PCI (che l'8 febbraio 1947 fu eletto presidente dell'Assemblea in sostituzione di Giuseppe Saragat), sull'Ordinamento costituzionale della Repubblica, composta da trentotto deputati; la terza, presieduta dal Gustavo Tupini del PSIUP, sui Diritti e doveri economico-sociali, con diciotto componenti. La seconda Sottocommissione si articolò in due Sezioni, la prima relativa al Potere esecutivo, la seconda al Potere giudiziario. Di grande importanza fu l'istituzione di un Comitato di coordinamento tra la prima e la terza Sottocommissione, composto da diciotto membri, di cui nove professori universitari di materie giuridiche, che si trasformò successivamente in Comitato di redazione incaricato di predisporre il progetto di Costituzione e di rappresentare la Commissione di fronte all'Assemblea. Il progetto elaborato dal Comitato dopo l'approvazione della Commissione fu trasmesso alla Presidenza dell'Assemblea il 6 febbraio 1947⁷.

La discussione sul progetto si aprì il 4 marzo 1947 e grazie a un impegno indefesso e di notevole qualità si concluse in meno di dieci mesi, dando vita a dibattiti ampi e di grande spessore politico-culturale, fino alla seduta del 22 dicembre 1947 che approvò con 453 voti favorevoli e 62 contrari la Costituzione, promulgata il 27 dicembre da De Nicola ed entrata in vigore il 1° gennaio 1948. Quindi la Costituzione ha compiuto nel 2023 Settantacinque anni di età, dimostrando di essere una delle più longeve tra quelle europee, ma non la più anziana a livello mondiale dove spicca la Costituzione degli Stati Uniti d'America che nello stesso anno ha superato il traguardo dei duecentotrentaquattro anni di età.

⁶ Si tratta di Maria Federici, Nilde Iotti, Lina Merlin, Teresa Noce, cui si aggiunse poi Angela Gotelli.

⁷ Vedine il testo in *Costituzione italiana*, Introduzione di Giangiulio Ambrosini, Einaudi, Torino 1975, pp. 68-103.

Una Costituzione breve e comprensibile, ma anche colta

Dal punto di vista formale la Costituzione originaria risultava essenziale e ben scritta. Certamente con i suoi 139 articoli e 18 disposizioni transitorie e finali era più lunga dello Statuto albertino, che aveva solo 84 articoli, e della Costituzione degli Stati Uniti, la quale con 7 articoli e 27 emendamenti rappresenta un record di stringatezza, ma rispetto alla tendenza delle Costituzioni approvate nel dopoguerra e in seguito ai processi di democratizzazione dei decenni successivi può ormai essere annoverata tra quelle più brevi. Va sottolineato anche lo stile letterario della Costituzione, la quale, come sottolineato da Ruini nella relazione al Progetto elaborato dalla Commissione dei Settantacinque, doveva essere «breve, semplice e chiara: tale che tutto il popolo la possa comprendere»⁸. Dallo studio compiuto da Tullio De Mauro risulta che il testo costituzionale originario era composto da 9.369 parole di 1.357 lemmi, di cui 1.002 appartenenti al vocabolario di base italiano, e da 480 periodi con una media di 19,6 parole per frase⁹. Va tenuto presente che al momento dell'entrata in vigore il 59,2% degli italiani al di sopra dei 14 anni era privo di un titolo di studio e il 60% comunicava solo con il dialetto. Era quindi impossibile che la Costituzione fosse comprensibile da tutti, ma va sottolineato l'impegno perché lo fosse a un'ampia parte della popolazione, anche nella prospettiva del processo di alfabetizzazione. Il linguaggio della Costituzione risultava semplice e scorrevole, migliore di

quello di molte leggi, specie più recenti (comprese, purtroppo, alcune modifiche da ultimo introdotte nella stessa Costituzione), in cui i tecnicismi, l'approssimazione o l'ambiguità del linguaggio e i richiami – criptici per il lettore comune – ad articoli e commi di altre leggi rendono la comprensione assai meno facile¹⁰.

Esso fu perfezionato anche grazie al controllo che venne svolto sia sul Progetto della Commissione dei Settantacinque dallo scrittore e critico

⁸ Cfr. Atti Parlamentari, Assemblea Costituente, Tipografia della Camera dei Deputati, Roma MCMXLVII, p. 4.

⁹ Concetto Marchesi, *Intervento*, in *Il linguaggio della Costituzione*, Atti del seminario del 16 giugno 2008 presso il Palazzo della Minerva, Senato della Repubblica, Roma 2008, pp. 18-25.

¹⁰ Cfr. Valerio Onida, *La Costituzione*, a cura di Marta Cartabia, il Mulino, Bologna 2023 (2008.), p. 48.

letterario Pietro Pancrazi, sia sul testo finale prima che fosse sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dal latinista e deputato Concetto Marchesi, il quale nel dicembre 1947 fu incaricato dal presidente Terracini di curarne la pulizia linguistica e la coerenza sintattica e stilistica.

La presenza consistente di uomini di cultura ha determinato l'altro livello culturale del dibattito interno all'Assemblea, che fu denso di riferimenti di natura storica e comparatistica. Spicca la considerazione riservata alla Costituzione della Repubblica Romana del 1849, prima vera Costituzione democratica dell'Ottocento in Europa, che per Ruini aveva rappresentato una «luminosa eccezione» tra le Carte concesse dai sovrani. Ma furono ampiamente evocate e tenute presenti nel dibattito e nelle scelte compiute le Costituzioni francesi e quelle degli Stati Uniti, di Weimar e dell'Austria. Un ruolo significativo venne svolto dai costituenti giuristi, che dettero un contributo costante e su questioni di particolare importanza, tra le quali i diritti inviolabili, il principio di eguaglianza, la forma di governo, le garanzie costituzionali¹¹.

La normatività e la rigidità della Costituzione

Nell'intenzione dei costituenti la Costituzione non doveva essere un semplice documento politico-filosofico, legato a un determinato contesto storico e quindi destinata inevitabilmente a deperire con il suo cambiamento. La Costituzione si configura piuttosto come un atto normativo che traduce le scelte politiche in formulazioni tecnico-giuridiche le quali svolgono la funzione di indirizzare e di controllare l'azione dei soggetti politici e sociali e l'esercizio dei pubblici poteri¹². Norme giuridiche sono anche quelle che contengono i principi fondamentali e i diritti inviolabili e questa è stata la ragione per la quale in Assemblea non fu accolta la proposta di un Preambolo a sé stante, pur motivata per alcuni (come Piero Calamandrei) dalla nobile preoccupazione di dare maggiore forza e capacità di resistenza ai principi, ma che avrebbe corso il rischio di

¹¹ Mauro Volpi, *Il ruolo della cultura giuridica tra liberazione e Costituzione*, in corso di pubblicazione nei "Quaderni dei corsi di Alta cultura dell'Università per Stranieri di Perugia" per la casa editrice Castelveccchi.

¹² Sulla Costituzione come «normativizzazione di un principio politico» Gianni Ferrara, *La Costituzione. Dal pensiero politico alla norma giuridica*, Feltrinelli, Milano 2006, pp. 242 e sgg.

isolarlo dalle altre norme pregiudicandone la giuridicità. La normatività della Costituzione ha trovato espresso riconoscimento nella sentenza n. 1 del 1956 della Corte Costituzionale, la quale ha bocciato l'interpretazione data dalle Sezioni Unite Civili della Corte di Cassazione nel 1948 che operava la distinzione tra norme programmatiche e norme precettive della Costituzione, ritenendo che le prime non fossero direttamente applicabili ma avessero bisogno a tal fine dell'attuazione del legislatore, e ha affermato il carattere vincolante delle norme programmatiche e la loro immediata utilizzabilità come norme-parametro ai fini dell'annullamento delle disposizioni di legge con esse contrastanti.

Connessa alla normatività è la rigidità della Costituzione. L'art. 138 ha stabilito un procedimento complesso per la revisione costituzionale, il quale tuttavia è più semplice di quello disciplinato in molte Costituzioni democratiche che prevedono maggioranze qualificate e lo scioglimento automatico del Parlamento che ha deliberato in modo da far decidere definitivamente quello eletto successivamente. Gli aggravamenti rispetto al procedimento legislativo ordinario contenuti nell'art. 138 sono la previsione di due delibere successive di ciascuna Camera a distanza di almeno tre mesi, l'approvazione nel secondo voto almeno a maggioranza assoluta dei componenti, il referendum popolare su richiesta di un quinto dei membri di una Camera o cinquecentomila elettori o cinque Consigli regionali se la legge costituzionale è approvata da una maggioranza inferiore ai due terzi dei componenti. È quindi non corrispondente alla realtà l'affermazione, ripetuta più volte negli ultimi decenni, che la difficoltà di riformare la Costituzione sia dipesa dalla complessità del procedimento di revisione, mentre è derivata piuttosto dalla tendenza ricorrente della politica e della maggioranza di governo a ricorrere a una "grande riforma" di quasi tutta la seconda parte della Costituzione, vista come «capro espiatorio per giustificare la propria incapacità di dare vita a buone riforme conseguibili anche con leggi ordinarie e con modifiche dei regolamenti parlamentari»¹³. Ne costituisce una riprova il fatto che la Costituzione dal 1963 al 2023 è stata modificata per ventuno volte con leggi costituzionali che sono state quasi sempre puntuali e specifiche, a parte quelle del 1999-2001 che hanno cambiato il titolo V della seconda parte, relativo a Regioni, Province e Comuni, mentre sono state bocciate

¹³ Cfr. Mauro Volpi, *Quale forma di governo per l'Italia*, Mucchi Editore, Modena 2023, p. 7.

dal referendum popolare le due “grandi riforme” del centro-destra del 2005 e del centro-sinistra del 2016.

Una Costituzione programmatica, di compromesso ed elastica

La natura programmatica della Costituzione è ravvisabile nell'insieme delle norme di principio che costellano l'intero testo. Norme che guardano non solo al presente ma anche al futuro e richiedono di essere attuate. Come ha sostenuto in Assemblea Costituente Calamandrei, la Costituzione non doveva avere lo «sguardo fisso agli eventi vicini, alle amarezze, agli urti, alle preoccupazioni elettorali dell'immediato avvenire», ma doveva essere «presbite... vedere lontano, non essere miope»¹⁴. Di fatto la Costituzione è stata congelata nella fase politica del centrismo e alcuni istituti essenziali di garanzia, come la Corte Costituzionale e il Consiglio Superiore della Magistratura, per non parlare delle Regioni a statuto ordinario, hanno visto la luce con grande ritardo. Si è poi avuta una fase di lenta attuazione che ha raggiunto il culmine negli anni Settanta del secolo scorso con l'approvazione dello Statuto dei Lavoratori, l'istituzione delle Regioni a statuto ordinario, la legge sugli istituti di democrazia diretta (referendum e iniziativa legislativa popolare), la legge sul divorzio, la riforma del diritto di famiglia, la legge sull'interruzione volontaria della gravidanza, la legge che ha vietato la discriminazione di genere per l'accesso al lavoro, la riforma sanitaria che ha istituito il Servizio sanitario nazionale e sancito i principi di eguaglianza, universalità, gratuità delle cure. Dal decennio successivo si è aperta una nuova fase imperniata su proposte di cambiamento radicale della Costituzione, sul progressivo indebolimento di diritti fondamentali e sulla prassi nel funzionamento delle istituzioni di una netta supremazia del Governo che si è impadronito della potestà legislativa e ha subordinato il Parlamento. Purtroppo i principi programmatici hanno mantenuto la loro validità, al punto che sono stati ufficialmente accettati da tutte le forze politiche, e si ripropone oggi la questione della loro piena attuazione nei fatti e non a parole.

¹⁴ Cfr. Piero Calamandrei, *Intervento*, Assemblea Costituente, 4 marzo 1947, in *La Costituzione della Repubblica nei lavori preparatori dell'Assemblea Costituente*, Camera dei deputati - Segretariato Generale, Roma 1971, I, p. 163.

Strettamente connesso alla natura programmatica della Costituzione è il suo carattere compromissorio, derivante dalla necessità di unire ciò che era diviso, ricercando terreni di incontro tra le grandi correnti politico-ideali (cattolica, socialista e liberale), tra loro differenziate ma accomunate dalla Resistenza e dalla lotta per la libertà e la democrazia¹⁵. Il compromesso non è stato quindi frutto di un mercanteggiamento, ma di un confronto volto a dare vita a un patto fondato su principi e valori, che è stato perseguito anche dopo la rottura dell'unità nazionale con la formazione del quarto governo De Gasperi nel maggio del 1947 senza comunisti e socialisti. Ovviamente non sono mancate le divergenze, come quelle relative al riconoscimento dei Patti Lateranensi, al bicameralismo, alla potestà legislativa delle Regioni, ma ciò non ha impedito di raggiungere un compromesso di alto livello fondato sul bilanciamento tra libertà e giustizia sociale, di cui costituisce il principale anello di congiunzione l'art. 3 con il riconoscimento del principio di eguaglianza sia formale sia sostanziale.

Infine la Costituzione ha un'altra caratteristica peculiare: la sua elasticità, derivante dal fatto che contiene principi fondamentali e regole generali di natura organizzativa, che le hanno attribuito una forte capacità di adattamento al mutamento delle condizioni storico-sociali e del sistema politico. In questa direzione è andata la scelta della forma di governo parlamentare e di un presidente della Repubblica garante che non è né un decisore politico né un notaio titolare di poteri meramente formali. In questo quadro va ricordato l'ordine del giorno proposto da Tomaso Perassi, professore di Diritto Internazionale, e adottato il 5 settembre 1946 nella Seconda Sottocommissione interna alla Commissione dei Settantacinque. In esso si riteneva non adatto alle condizioni della società italiana né il governo presidenziale, né quello direttoriale e si optava per l'«adozione del sistema parlamentare, da disciplinarsi, tuttavia, con dispositivi idonei a tutelare le esigenze di stabilità dell'azione di governo e a evitare le degenerazioni del parlamentarismo». Sono parole di saggezza che potrebbero ispirare revisioni puntuali e omogenee del testo costituzionale senza tuttavia stravolgerlo con la cancellazione della forma di governo parlamentare sull'altare del culto di un capo plebiscitato dal popolo. Non vanno a tal proposito dimenticati i presupposti necessari

¹⁵ Enzo Cheli, *Nata per unire. La Costituzione italiana tra storia e politica*, il Mulino, Bologna 2012.

a migliorare la funzionalità della nostra democrazia: la rivalorizzazione del Parlamento, con il «riconoscimento dei diritti delle minoranze» (come l'istituzione di una commissione di inchiesta e il ricorso diretto alla Corte Costituzionale su una legge approvata dalla maggioranza prima della sua entrata in vigore); la riforma dei partiti che li riavvicini alla società e attui al loro interno il metodo democratico previsto dall'art. 49 Costituzione; il rilancio della partecipazione popolare con una riforma elettorale che restituisca agli elettori il diritto di scegliere liberamente i propri rappresentanti e rafforzi gli istituti di democrazia diretta, facilitando il ricorso alle firme digitali, e renda possibile l'esercizio del diritto di voto da parte dei fuori sede. Occorre quindi per migliorare la qualità della democrazia ritornare alla Costituzione per dare piena e concreta attuazione ai suoi principi e i suoi valori¹⁶.

¹⁶ Lorenza Carlassare, *Nel segno della Costituzione. La nostra carta per il futuro*, Feltrinelli, Milano 2012.

Dall'Assemblea Costituente alla Costituzione

MAURO VOLPI *Costituzionalista*

Abstract

Il referendum istituzionale del 2 giugno 1946 ha fondato la Repubblica ed eletto l'Assemblea Costituente. Nei lavori costituenti ha svolto un ruolo importante la Commissione dei Settantacinque che ha presentato un progetto di Costituzione all'Assemblea, la quale in soli dieci mesi è giunta all'approvazione della nuova Costituzione. I suoi caratteri essenziali sono la brevità e la chiarezza, la normatività e la rigidità-superiorità sulle leggi ordinarie, la natura programmatica e di compromesso, che ne rende possibile non lo smantellamento, ma aggiornamenti rispettosi dei suoi principi.

The institutional referendum of 2 June 1946 founded the Republic and elected the Constituent Assembly. The Seventy-five Commission played an important role in the work of the Assembly, presenting a draft Constitution to the Assembly, which in just ten months has reached the approval of the new Constitution. Its essential features are brevity and clarity, normativity and rigidity-superiority over ordinary laws, the programmatic and compromise nature, which makes possible not to dismantle it, but to introduce updates respectful of its own principles.

Parole chiave

Referendum istituzionale, Repubblica, Assemblea Costituente, lavori preparatori, Costituzione, caratteri essenziali.

Keywords

Institutional referendum, Republic, Constituent Assembly, preparatory work, Constitution, essential characters.

L'ISTITUTO

Organi istituzionali

Comitato Tecnico Scientifico

Alberto Stramaccioni (presidente)
Costanza Bondi
Jacopo Aldighiero Caucci Von Saucken
Alba Cavicchi
Massimiliano Presciutti (vicepresidente)

Collegio dei revisori dei conti

Elisa Raoli (presidente)
Francesco Lubello
Paolo Carboni

Assemblea dei soci

7 soci istituzionali
18 soci ordinari

L'attività dell'ISUC

Gennaio-giugno 2024

IL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

Le decisioni in questo periodo sull'insieme dell'attività dell'ISUC sono state prese in diverse riunioni del CTS tenutesi nei giorni: 10 e 28 novembre, 15 dicembre 2023, 5 gennaio, 16 febbraio e 5 aprile 2024.

I convegni

Tra il gennaio e il giugno 2024 l'ISUC ha organizzato, a volte in collaborazione con altri enti e associazioni, le seguenti iniziative:

Dalla ferrovia all'aerospazio. La storia della meccanica a Foligno

Il convegno, organizzato con il patrocinio del Comune di Foligno in collaborazione con l'associazione Eticamente e l'Istituto Tecnico Tecnologico "Leonardo da Vinci", si è tenuto giovedì 18 gennaio 2024 presso lo stesso Istituto di Foligno. Dopo i saluti della dirigente scolastica Simona Lazzari e del Sindaco di Foligno Stefano Zuccarini, Vincenzo Silvestrelli (associazione Eticamente) ha coordinato gli interventi di Roberto Segatori (Università di Perugia) La storia dell'industria a Foligno, Alba Cavicchi (Comitato Tecnico Scientifico ISUC) Storia della Società Aeronautica Italiana Ambrosini a Passignano sul Trasimeno, Umberto Nazzareno Tonti (Presidente OMA - Officine Meccaniche Aeronautiche) Foligno e l'industria aeronautica e aerospaziale, Gabriele Guidi (Head of business development aerospace UMBRAGROUP), La meccanica specialistica a Foligno e di Antonio Bernardini (Officine Manutenzione Ciclica di Foligno), La meccanica ferroviaria a Foligno.

Proiezione del docufilm “L’ultimo degli u-boot” e l’Angelo di Istanbul

Nell’ambito del programma di attività dell’ISUC riguardante le ricorrenze del Calendario Civile, in occasione del “Giorno della Memoria”, il 30 gennaio 2024 presso la Sala del Consiglio della Provincia di Perugia è stato proiettato il docufilm L’ultimo degli u-boot e l’Angelo di Istanbul (del regista Vincenzo Pergolizzi). Dopo i saluti della Presidente della Provincia di Perugia Stefania Proietti e l’introduzione di Alberto Stramaccioni (Presidente ISUC), Jacopo Aldighiero Caucci von Saucken (Comitato Tecnico Scientifico ISUC), ha coordinato gli interventi di Vincenzo Pergolizzi (Galata Produzioni Culturali) e di Luciana Brunelli (Deputazione di Storia Patria per l’Umbria).

Le vittime delle foibe e l’esodo giuliano-dalmata.

Le vicende del confine orientale

Il convegno, che si inserisce nel programma di attività dell’Istituto riguardante le ricorrenze del Calendario Civile, si è tenuto il 6 marzo 2024, in occasione del “Giorno della Ricordo”, presso la Sala Giovanni Falcone e Paolo Borsellino del Palazzo della Provincia di Perugia. Dopo l’introduzione di Alberto Stramaccioni (Presidente ISUC), Alba Cavicchi (Comitato Tecnico Scientifico ISUC), ha coordinato gli interventi del Presidente della Società di Studi Fiumani, Giovanni Stelli, e dello storico Eric Gobetti.

Storie nell’ombra: le Partigiane in Umbria

In occasione della Giornata Internazionale della Donna, l’ISUC ha collaborato con il Club per l’UNESCO di Perugia-Gubbio-Alta Umbria nell’organizzazione dell’incontro che si è tenuto a Perugia, presso la Sala Sant’Anna, il 7 marzo 2024. Dopo l’introduzione di M. Antonietta Gargiulo (Club “La mimosa tutto l’anno”), Giulia Cioci (cultrice della materia - Università di Siena), ha illustrato la sua relazione Donne e Resistenza. Dalla guerra al dopoguerra: protagonisti, temi e ricerche.

Le resistenze in Italia e in Umbria

La conferenza si è tenuta a Perugia il 3 maggio 2024 presso la Sala Partecipazione di Palazzo Cesaroni. Dopo l’introduzione di Alberto Stramaccioni (Presidente ISUC), Costanza Bondi (Comitato Tecnico Scientifico ISUC) ha coordinato gli interventi di Angelo Bitti (storico), Ruggero Ranieri (Fondazione Ranieri di Sorbello), Mirella Alloisio (partigiana) e Giuseppe Severini (Centro Studi Giuridici e Politici).

Nell'occasione è stato distribuito il primo titolo della nuova attività editoriale dell'Istituto, il Dizionario biografico umbro dell'antifascismo e della Resistenza, con il marchio edizioniISUCstudistorici.

La storia del tabacco in Umbria

In collaborazione con l'associazione Eticamente, la conferenza si è tenuta a Città di Castello, con il patrocinio di quel Comune, sabato 11 maggio 2024 presso la Sala "Paolo Rossi Monti" della Biblioteca Comunale "Carducci". Dopo i saluti di Luca Secondi (sindaco di Città di Castello) e di Giuseppina Gioglio (imprenditrice, coltivatrice di tabacco), Vincenzo Silvestrelli (associazione Eticamente) ha coordinato gli interventi di Mari-sa Paradisi (Università di Perugia) Il tabacco in Umbria, Cristina Saccia (ricercatrice) Il Museo del Tabacco di San Giustino e Cesare Trippella (Head of Leaf EU Philip Morris) Il futuro del tabacco in Umbria.

Siate fieri di noi! L'irriducibile antifascismo nel Ternano nel ventennio fascista

In occasione del primo centenario dell'assassinio di Giacomo Matteotti e dell'ottantesimo della Liberazione di Terni, l'ISUC ha fornito la propria collaborazione all'ANPPIA (Associazione Nazionale Perseguitati Politici Italiani e Antifascisti) di Roma e di Terni, per la realizzazione della mostra Siate fieri di noi! L'irriducibile antifascismo nel Ternano nel ventennio fascista (allestita presso la bct - biblioteca comunale terni – dal 14 al 28 giugno), del relativo catalogo e di un video con i materiali conservati nell'archivio e nella videoteca.

All'inaugurazione della mostra e alla presentazione del catalogo e del video sono intervenuti: Alberto Piccioni (presidente ANPPIA Terni), Riccardo Corridore (vicesindaco di Terni), Massimo Meliconi (vicepresidente ANPPIA), Gianni Bovini (ricercatore), Nicoletta Filipponi (vicepresidente ANPI Terni) e Franco Giustinelli (associazione "Pensare il Domani").

Delitto Matteotti e crisi del regime fascista

La conferenza, organizzata in occasione del primo centenario dell'assassinio di Giacomo Matteotti, si è tenuta a Perugia, presso il Palazzo Sorbello, il 29 giugno 2024. Dopo i saluti di Ruggero Ranieri (presidente Fondazione Ranieri di Sorbello) e l'introduzione di Alberto Stramaccioni (presidente ISUC), Jacopo Aldighiero Caucci von Saucken (Comitato Tecnico Scientifico ISUC) ha coordinato gli interventi di Gian Biagio Furiozzi (Università di Perugia) Il culto di Matteotti nella Peru-

gia del ventennio e di Valdo Spini (Fondazione Circolo Fratelli Rosselli), Matteotti martire e maestro.

I patrocini

Sulla base del Regolamento per la «Concessione del contributo per la ricerca, di patrocini onerosi e autorizzazione all'uso del logo» approvato nel luglio 2023 e del successivo bando di evidenza pubblica «con il quale l'Istituto esprime il proprio apprezzamento per iniziative e manifestazioni culturali ed editoriali di particolare interesse e rilievo e, se richiesto, mediante autorizzazione all'uso del logo», sono stati concessi i seguenti patrocini non onerosi a:

- Comune di Magione per le iniziative per il Giorno della Memoria;
- Scuola Secondaria di I Grado "Mastro Giorgio - Nelli" di Gubbio per l'ottantesimo anniversario della strage dei 40 Martiri di Gubbio;
- Associazione Officina della Memoria per il Memoriale, e il relativo catalogo, del campo di concentramento di Colfiorito che ospita il Centro Studi dell'Internamento e della Deportazione "Olga Lucchi";
- ANCI Umbria per il volume, a cura di Luciano Taborchi, *ANCI Umbria 1974-2024. Un lungo cammino al fianco dei comuni umbri* (Morlacchi, Perugia 2024);
- Fondazione Sorbello per la conferenza "La Liberazione di Perugia nell'ottantesimo anniversario. Alleati, popolazione e Resistenza";
- Società Filarmonica "Giuseppe Verdi" di Castel Rigone per il volume di Alba Cavicchi, *La Società Filarmonica "Giuseppe Verdi" di Castel Rigone e il suo fondo archivistico* (Il Formichiere, Foligno 2024), nonché il ritrovamento delle bande musicali.

Inoltre, è stato concesso il patrocinio oneroso a:

- Istituto Comprensivo Assisi 2 per il percorso sperimentale di cittadinanza attiva attraverso la storia: «"Giovani Memoria Luoghi". Viaggio studio a Oświęcim, Auschwitz, Cracovia»;
- al Comitato provinciale di Perugia dell'ANPI per una ricerca volta a ricostruire l'attività dell'ANPI (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia) e dell'ANPPIA (Associazione Nazionale Perseguitati Politici Italiani Antifascisti) di Perugia e Terni sulla base della documentazione delle due associazioni conservata nei rispettivi fondi dell'Archivio ISUC;

- Società Generale di Mutuo Soccorso fra gli Artisti e Operai di Perugia per il progetto “Perugia, centro città e circoli di aggregazione popolare della periferia”;
- Associazione Eticamente, per il convegno “Dalla ferrovia all’aerospazio, la storia della meccanica a Foligno”.

Le ricerche

Nella seduta del 5 aprile 2024 il Comitato Tecnico Scientifico ha preso atto della selezione svolta a seguito delle Convenzioni stipulate con l’Università degli Studi di Perugia e l’Università per Stranieri, per l’attribuzione di quattro assegni di ricerca al fine di realizzare altrettanti studi sulla storia dell’Umbria contemporanea:

- con decreto rettorale n. 537 del 23 febbraio 2024 il Dipartimento di Dipartimento di Scienze Politiche dell’Università degli Studi ha dichiarato il dott. Gianluca Gerli vincitore del concorso per la ricerca *Storia del Risorgimento in Umbria tra politica e religione* (responsabile scientifico Università: prof. Andrea Possieri; responsabile scientifico ISUC: dott.ssa Costanza Bondi);

- con decreto rettorale n. 885 del 27 marzo 2024 il Dipartimento di Lettere - Lingue, Letterature e Civiltà Antiche e Moderne dell’Università degli Studi ha dichiarato il dott. Valerio Marinelli vincitore del concorso per la ricerca *Storia delle classi dirigenti in Umbria negli anni del centro-sinistra (1963-1970)* (responsabile scientifico Università: prof. ssa Emanuela Costantini; responsabile scientifico ISUC: prof.ssa Alba Cavicchi);

- con decreto rettorale n. 886 del 27 marzo 2024 il Dipartimento di Lettere - Lingue, Letterature e Civiltà Antiche e Moderne dell’Università degli Studi ha dichiarato il dott. Raffaello Pannacci vincitore del concorso per la ricerca *Storia dei reduci umbri della prima e della seconda guerra mondiale: esperienze, narrazioni, memorie* (responsabile scientifico Università: prof. Luca La Rovere; responsabile scientifico ISUC: dott. Massimiliano Presciutti);

- con decreto rettorale del 15 maggio 2024 il Dipartimento di Scienze Umane Internazionali dell’Università per Stranieri ha dichiarato il dott. Vittorio Caligiuri vincitore del concorso per la ricerca *Storia dell’imprenditoria umbra nella seconda metà del Novecento* (responsa-

bile scientifico Università: prof. Filippo Sbrenna; responsabile scientifico ISUC: prof. Jacopo Aldighiero Caucci Von Saucken).

In ottemperanza alle Convenzioni sottoscritte, è stato quindi richiesto ai soggetti coinvolti di completare lo svolgimento della ricerca entro e non oltre il 30 aprile 2025 e far pervenire all'ISUC, in quanto ente finanziatore, entro e non oltre il 30 ottobre 2024, una prima relazione sullo stato di avanzamento delle loro attività.

L'utilizzo degli esiti delle singole ricerche, come stabilito nelle Convenzioni con i due Atenei, sarà concordato d'intesa.

Nella stessa seduta del 5 aprile il Comitato Tecnico Scientifico, dopo aver deciso il 10 novembre 2023 di erogare un contributo finanziario per le ricerche di:

- dott. Giorgio Cardoni, *Chiesa, movimento cattolico nelle Arcidiocesi umbre dai Patti Lateranensi alla morte di Pio XI (1929-1939)*, responsabile scientifico dott. Massimiliano Presciutti,
- dott. Michele Chierico, *La riconquista dell'Umbria nel 1960 nel carteggio tra Filippo Antonio Gualterio, Giuseppe Danzetta e Giuseppe Pompilj*, responsabile scientifico dott.ssa Costanza Bondi,
- dott. Lorenzo Francisci, *La Camera del Lavoro CGIL di Marsciano e l'attività di Delfreo Orlandi*, responsabile scientifico prof.ssa Alba Cavicchi,
- dott. Maurizio Pagano, *I rapporti epistolari tra Aldo Capitani e Riccardo Tenerini dalla fine degli anni Trenta al 1968*, responsabile scientifico prof.ssa Alba Cavicchi,
- dott. Tommaso Rossi, *La RSI nelle province di Perugia, Terni e rieti. Articolazione e funzionamento*, responsabile scientifico prof. Jacopo Aldighiero Caucci Von Saucken,

ha comunicato agli interessati che, nel rispetto del Regolamento in vigore, i risultati di tali studi dovranno pervenire all'ISUC entro e non oltre il 30 novembre 2024 e che il loro utilizzo sarà concordato d'intesa tra le parti.

Dematerializzazione dell'Archivio

Nella riunione del CTS dello scorso 4 luglio 2024 si è discusso della dematerializzazione dell'Archivio.

L'Archivio Storico è attualmente costituito da circa 300 buste che conservano, in originale o in copia, documenti di altri archivi, fondi di associazioni politiche e culturali nonché di privati cittadini. I fondi sono tutti riordinati e disponibili per la consultazione; i relativi inventari sono consultabili in formato pdf anche nel sito dell'Istituto. Alla documentazione conservata nell'Archivio va aggiunta la Fototeca (circa 8.000 tra fotografie, negativi e diapositive relative alla vita politica, economica, sociale dell'Umbria a partire dalla seconda metà dell'Ottocento), la Videoteca (circa 600 tra vhs e dvd relativi alla storia contemporanea dell'Italia e dell'Umbria) e l'Audioteca (i cui oltre 100 nastri, contenenti interviste su molteplici aspetti della vita e della società umbra dalla Seconda guerra mondiale ai primi anni Cinquanta, sono stati già schedati e digitalizzati a cura del Circolo "Gianni Bosio" di Roma).

Per migliorare la conservazione di tutto questo materiale, e al contempo favorirne la consultazione e l'utilizzo, si è deliberato di mettere a punto un progetto per la sua digitalizzazione e dematerializzazione che non si limiti alla semplice "conversione" dei documenti cartacei in documenti elettronici, ma ne conservi gli elementi afferenti al contesto archivistico di riferimento e li arricchisca con parole chiave che ne facilitino la reperibilità e il confronto con altri.

Per un Museo del Risorgimento in Umbria

Il presidente dell'ISUC, nella riunione del Comitato Tecnico Scientifico del 4 luglio 2024 ha proposto le linee guida di un progetto volto realizzare, tra il 2024 e il 2026, una ricognizione bibliografica, archivistica e documentaria al fine di dar vita, assieme alle istituzioni culturali nazionali e locali, a un Museo del Risorgimento in Umbria. L'iniziativa, che sarà ulteriormente precisata in una successiva seduta del CTS, si inserisce nel quadro delle competenze istituzionali e storiche dell'Istituto ed è volta a realizzare un primo censimento dei diversi materiali (documenti, memorie/publicazioni, bandiere, divise, armi, lapidi, statue e dipinti) conservati in enti pubblici e privati presenti nelle principali città dell'Umbria. In particolare, a Perugia, Terni, Spoleto, Gubbio, Città di Castello, Todi e Foligno è possibile individuare i diversi materiali conservati da enti e istituzioni pubbliche, così come da privati, al fine di costituire un primo riferimento per prospettare un'organizzazione museale

regionale. A questo fine l'ISUC intende destinare una parte delle proprie risorse finanziarie per censire i possibili materiali per il museo secondo la scansione temporale:

- le origini del Risorgimento: le esperienze giacobine del 1798-1799 nelle città dell'Umbria;
- la rivolta del 1831;
- la Repubblica Romana del 1848-1849 nel territorio umbro;
- la rivolta di Perugia del 1859;
- l'annessione al Regno d'Italia e la nascita della Provincia dell'Umbria.

Al termine della ricerca sarà responsabilità dell'Istituto proporre agli enti e alle istituzioni locali e nazionali la possibile realizzazione del museo, individuando anche una sede adeguata per l'esposizione e la fruizione pubblica dei materiali raccolti.

Qualora i materiali individuati e inventariati nelle varie città dell'Umbria non fossero collocabili in un'unica sede, si può provvedere alla realizzazione di un percorso tematico e cronologico consultabile on line che unifichi l'intera documentazione fotografica, cartacea e materiale sul Risorgimento in Umbria. Anche in questa prospettiva risulta indispensabile provvedere alla realizzazione di un archivio del museo, cioè di una catalogazione dell'intero patrimonio bibliografico e archivistico esistente sul movimento risorgimentale nelle principali città umbre.

Al fine di coordinare i lavori necessari per un'approfondita e qualificata ricognizione storica dei materiali utili alla realizzazione del Museo del Risorgimento in Umbria, il CTS dell'ISUC ritiene utile dare vita a un comitato scientifico che coinvolga i principali studiosi del periodo risorgimentale e i rappresentanti delle istituzioni culturali interessate.

Le pubblicazioni



formato 17x24h cm, 328 pp.

INDICE

Presentazione

CONVEGNI

Perugia e la marcia su Roma tra mito e realtà

Perugia, capitale della Rivoluzione?
Gian Biagio Furiozzi

La marcia su Roma: messa in scena o insurrezione fascista? *Luca La Rovere*

I protagonisti perugini della marcia su Roma *Leonardo Varasano*

Ricerca storica, memoria della Shoah e gli ebrei in Umbria

L'Umbria e la memoria della Shoah *Luciana Brunelli*

L'eccidio delle foibe e l'esodo giuliano-dalmata

La questione delle foibe e dell'esodo come nodo storiografico e civile *Giuseppe Parlato*

Tra memoria e microstoria in un piccolo villaggio istriano *Armando Pittasio*

Risorgimento, identità nazionale, esperienza umbra

La Provincia dell'Umbria nel Regno d'Italia *Gian Biagio Furiozzi*

I bombardamenti anglo-americani in Italia e in Umbria

Il dominio dell'aria *Claudio Biscarini*

Difesa e rifugi antiaerei in Umbria *Gianni Bovini*

LECTIO MAGISTRALIS DI EMILIO GENTILE

Il nazionalismo ieri e oggi

DOCUMENTI PER LA STORIA

Trent'anni tra l'acropoli e i ponti. Intervista a Renato Locchi *Tiziano Bertini*

Imprenditoria e politica. A colloquio con Carlo Colaiacovo *Daris Giancarlini*

Università, istituzioni e politica. Intervista a Francesco Bistoni *Gabriella Mecucci*

RICERCHE

I moti del 1831 a Perugia *Andrea Gobbini, Alberto Stramaccioni*

La renitenza alla leva obbligatoria in Umbria. 1861-1863 *Marcello Marcellini*

Alle origini della Regione *Luciano Giacchè*

Il caso Lungarotti. Storia di un'impresa *Filippo Sbrana, Alessandro Albanese Ginammi*

L'ISTITUTO

Organi istituzionali

L'attività dell'ISUC

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Volumi

Riviste e contributi in riviste



formato 15x21h cm, 357 pp.

INDICE

Le resistenze in Italia e in Umbria
Alberto Stramaccioni

A

Abatini Alfredo, Abatini Lia, Abatini Marcella, Agostini Ettore, Alimenti Trento, Alunni Vittorio, Alunni Pierucci Antonio, Alunni Pierucci Astorre, Alunni Pierucci Francesco, Alunni Pierucci Marsilio, Androsciani Agamante, Angeli Radamisto, Angelini Gianna, Angelini Raoul, Angeloni Mario, Angelucci Mario, Angelucci Roberto, Ansideri Narciso, Apponi Alberto, Arcangeli Teodorico, Archetti Oreste

B

Baciotti Giulio, Bacoccoli Orazio, Baldacci Orlando, Barbadoro Amleto, Bartoletti Efrem, Bartolini Dante, Bartolucci Angelo, Bartoluc-

ci Egisto, Bastianelli Angelo, Battaglia Roberto, Battistini Giuseppe, Bedei Antonio, Bellanti Cosimo, Bellarosa Domenico, Bellaveglia Nevio, Belli Giuseppe, Bernardini Vincenzo, Bernicchia Paolo, Berselli Alido, Bezzi Camillo, Bibolotti Aladino, Bietolini Anna, Bietolini Antonio, Binni Walter, Bocchini Bartolomeo, Bodelacci Cesare, Bolli Adolfo, Bonanni Antonio, Bonanni Lanfranco, Bonanni Vincenza, Bonucci Pietro, Bordoni Mario, Bottaccioli Luigi, Bravetti Giuseppe, Briziarelli Domenico, Brizzi Piera, Brozzetti Giovanni, Brunetti Paride, Brunori Giuseppe, Bulletti Vezzidde

C

Cagnoni Elio, Canestrelli Paolo, Capitini Aldo, Caraciotti Stanislao, Carnevali Settimio, Caroli Nazzareno, Catanelli Luigi, Ceccarani Aldechi, Ceccarini Ormino, Ceccarini Romeo, Ceci Armando Giuseppe Ulisse, Celestini Alfonso, Celli Pietro, Checchi Alfredo, Chiappini Poliuto, Ciabatti Primo, Ciancaleoni Vitaliano, Ciani Pietro, Cimorelli Germinale, Colini Alberto, Comparozzi Elisa, Comparozzi Emidio, Comparozzi Quinto, Comparozzi Vincenzo, Cotini Ezio, Cotini Gino, Covarelli Pasquale, Cuccagna Giovanni

D

Dal Monte Casoni Adriana, Della Bina Sante, Della Bina Bambini Teresa, De Martini Ferdinando, Di Giuli Saturno, Donarelli Agostino, Donati Guerrieri Mario

E

Enei Bruno, Evangelisti Giuseppe

F

Fabi Giuseppe, Faina Ines, Falaschi Fosco, Fancelli Pietro, Fanelli Palmira, Farini Carlo, Farini Pietro, Favetta Oberdan, Fedeli Armando, Ferraboni Ferrero, Filippetti Antonio Filippo Mariano Tommaso, Filippetti Salvatore, Filipponi Alfredo, Fora Arduino, Formica Luciano, Forti Sergio, Fossatelli Armando, Fratini Decio Egisto, Frenguelli Rolando, Fucile Domenico, Fulmini Federico, Fulmini Mariano

G

Gabriotti Venanzio, Galli Guido, Gambuli Settimio, Gatti Egildo, Germani Ivo, Ghigi famiglia, Ghini Celso, Giacometti Giuseppe, Giannattasio Renato Edoardo, Gigli Vasco, Giurelli Mattia, Grecchi Mario, Grelli Alessandro, Grilli Ermengarda, Grossi Vinci, Guerrieri Romano

I

Inches Vincenzo, Innamorati Ferdinando, Innamorati Francesco, Innamorati Francesco

L

Laković Svetozar, Laliscia Dina, Laureti Pasquale, Lello Pietro, Leonardi Fortunato, Lepri Martino, Loreti Aldemondo, Loreti Luigi, Luna Riccardo, Luna Settimio, Lupidi Britania

M

Maglietta Clemente, Mancini Alberto, Manfroni Francesco, Marchini Alfio, Maretici Fernanda, Martinelli Probo, Martinelli Zimervald, Martini Giovanni, Maschi Azelio, Massimi Laura, Mastrodicasa Leonida, Mazzoli Ernesto, Mazzoni Giuseppe, Melis Ernesto, Merini Crispino, Mezzasoma Vitaliano, Mezzoprete Mazzini, Miliocchi Guglielmo, Milli Giuseppe, Monaldi Vincenzo, Montacci Angelo, Montanucci Guerriero, Monteneri Raffaello, Montesi Pietro, Morelli Aroldo, Morlupo Balbo (Angelo), Moroni Alarico, Moscardini Antonio, Musotti Settimio

N

Nobili Tito Oro, Norgiolini Giacomo

O

Offredi Innocenza, Orebaugh W. Walter

P

Paolini Florido, Papi Salvatore, Pascolini Aurora, Pasqualini Pasquale, Passini Lucio, Patalacci Amilcare, Pennacchi Loreta, Perugini Giovanni, Peruzzi Armando, Pešić Bogdan, Petrollini Lea, Piperno Tullio, Pizza Giulio, Polidori Francesco, Pompili Luigi, Pressi Carlo, Pucci Boncambi Marcello

R

Ranieri di Sorbello Giovanni Antonio, Ranieri di Sorbello Ugucione, Rasimelli Ilvano, Renzacci Giovanni, Renzini Augusto, Righetti Remo, Romani Alfio, Romani Sem, Romanini Francesco, Rometti Clotilde, Rosati Domenico, Rosi Cappellani Fernando, Rosini Aristide, Rossi Giuseppe, Rossi Raffaele

S

Sacco Benito, Sacco Benito, Sacco Solismo, Salciarini Gaetano, Salvatorelli Luigi, Sambucari Mario, Santarelli Antonio, Santarelli Quinto, Santi Francesco, Santucci Guido, Santucci Mario,

Sarti Carlo, Sbaraglini Giuseppe, Sbarretti Fulvio, Scaramucci Angelo, Scaramucci Gino, Severini Luigi, Silvani Vincenzo, Sini Nello, Sinibaldi Tito, Speranza Giovanni, Statera Giovanni, Stazio Gennaro, Suadoni Ettore

T

Taba Dario, Tavanti Chiarenti Enzo, Tega Renato, Tenerini Eglo, Tenerini Riccardo, Teofoli Cesare, Terradura Lionella, Terradura Walkiria, Testa Foresto, Tittarelli Domenico, Tobia Comunardo, Tomović Milan, Tondini Enea, Tradardi Mario

V

Vecchietti Americo, Vergari Vittorio, Vujović Vlado

Z

Zagaglioni Vero, Zangarelli Emilio, Zenoni Anna Maria Ines, Zenoni Bruno

Sigle e abbreviazioni

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Volumi e contributi in riviste

Mauro Agostini

L'Umbria e la fine del Partito degli Appennini. Un viaggio nella sinistra e nel suo potere politico dagli anni '90 ad oggi, Prefazione di Achille Occhetto
Morlacchi, Perugia 2024
218 pp.

Roberto Allegrìa

Falaschi Fosco. Dall'emigrazione alla guerra civile spagnola
Istituto "Venanzio Gabriotti", Città di Castello 2022 ("Quaderni", 22)
109 pp., ill.

Alberto Antonini, Paolo Modesti

Una psichiatria senza manicomio. Il paradigma dell'esperienza ternana: identità collettiva, capitale sociale e salute mentale
Fondazione Alessandro e Tullio Seppilli
ETS, Morlacchi, Perugia 2023
462 pp.

Mauro Antonini

Il figlio dell'illustre fornaio. La giovinezza, l'antifascismo, la Resistenza, a cura di Marina e Cristina Antonini
Era Nuova, Perugia 2015
102 pp.

Massimiliano Bardani, *Angelo Maria Guazzaroni e l'edilizia scolastica ad Amelia (1910-1932)*, in "Memoria Storica", n. 61, 2023, pp. 77-102.

Adriano Bei, Alvaro Tacchini

Montone nella Seconda guerra mondiale Società, Resistenza e passaggio del fronte
Istituto "Venanzio Gabriotti", Città di Castello 2021 ("Quaderni", 20)
113 pp., ill.

Sergio Bellezza, *Il busto di Garibaldi a Terni*, in "Memoria Storica", n. 61, 2023, pp. 215-231.

Sergio Bellezza, *Rigoletto Belli, sportivo e imprenditore ternano*, in "Memoria Storica", n. 62, 2024, pp. 185-196.

Sergio Bellezza, Ugherio Stentella
L'Eccidio di Calvi dell'Umbria. 13 aprile 1944
Thyrus, Terni 2024

Luciana Brunelli

Storia e memoria. Conversazioni alla Biblioteca Jacobilli e dintorni
Biblioteca Jacobilli, Foligno 2024
345 pp.

Simone Budelli (a cura di)
Statuto regionale dell'Umbria (1971-2021). Mezzo secolo di democrazia
Morlacchi, Perugia 2023
464 pp.

Nadia Burzigotti
In cammino sull'Appennino umbromarchigiano attraverso le visite pastorali dei vescovi di Città di Castello tra la metà del XIX secolo e la metà del XX secolo
Istituto "Venanzio Gabriotti", Città di Castello 2020 ("Quaderni", 18)
148 pp., ill.

Carolina Calabresi
L'opera lirica a Città di Castello tra inizio '800 e secondo dopoguerra
Istituto "Venanzio Gabriotti", Città di Castello 2023 ("Quaderni", 24)
178 pp., ill.

La Camera di commercio di Terni nella storia del suo territorio dalle origini ai giorni nostri, scritti di Marco Venanzi, Walter Patalocco, Giuliana Piandoro
Rubettino, Soveria Mannelli, 2020
158 pp., ill.

Fabio Capitanucci
Lettere da Rodi. La tragedia dimenticata della guerra in Egeo. (1940-1945)
Futura Libri, Perugia 2022
608 pp.

Sergio Cecchini
Istruzione Tecnico Commerciale a Foligno 1912-2012
Morlacchi, Perugia 2024
322 pp.

Bruno Ceppitelli
Una storia importante. Passione civile e politica di un amministratore locale
Morlacchi, Perugia 2024
192 pp., ill.

Michele Chierico
Guido Pompilj (1954-1910). L'uomo, il politico, le lettere
Fabrizio Fabbri Editore, Perugia 2010
248 pp., ill.

Adriano Cioci, Giovanni Zavarella
La stazione di Assisi. Storia dello scalo ferroviario dal 1866 a oggi
Volumnia, Perugia 2021
208 pp., ill.

Giampietro Chiodini
"La Belle époque sono io". Storia straordinaria di Riccardo Schnabl Rossi
Morlacchi, Perugia 2023
316 pp., ill.

Domenico Cialfi, Alessia Curini
Sulle orme del maestro Aurelio De Felice. "Ladro della vita"
Thyrus, Terni 2024
103 pp., ill.

Salvatore Cingari, Valerio De Cesaris, Gabriele Rigano, Roberto Vetrugno (a cura di)
L'Università per Stranieri di Perugia. Storia di un ateneo aperto al mondo
Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 2024
856 pp., ill.

Diego Diomedi, *Mangiare a Terni tra Ottocento e Novecento*, in "Memoria Storica", n. 62, 2024, pp. 173-184.

- Stefano Fabei
"Pazzia a Montebuono". Protagonisti, responsabili e vittime della strage nazista dell'8 giugno 1944, Prefazione di Mario Squadroni
Futura Libri, Perugia 2024
104 pp.
- Roberto Fabrini
Ritratti di Terni. Volti e storie della città
Thyrus, Terni 2024
502 pp.
- Lorenzo Francisci, *Le vicende delle centrali idroelettriche di Stifone. Tra iniziative pubbliche e private (1891-1941)*, in "Memoria Storica", n. 62, 2024, pp. 81-102.
- Lorenzo Francisci, *Una vittoria di Pirro. Cronaca della vertenza legale del 1928 tra la Società Terni e la Montecatini per il predominio del mercato dei fertilizzanti azotati italiani*, in "Memoria Storica", n. 61, 2023, pp. 103-130.
- Enrico Fuselli, *Amelia, Spoleto e Todi. Sogni di tramvie*, in "Memoria Storica", n. 61, 2023, pp. 131-150.
- Enrico Fuselli, *Spigolature di vita paesana dell'Ottocento: fiere e mercati*, in "Memoria Storica", n. 62, 2024, pp. 119-148.
- Massimo Gagliano
Le ali dell'angelo
Futura Libri, Perugia 2023
173 pp.
- Massimo Gagliano
Non eravamo aquile. 16 maggio 1944 ore 13:05 bombardamento di Passignano sul Trasimeno
Futura Libri, Perugia 2024
80 pp.
- Teresa Gambuli
"Carissimi, sono a Zara con i miei soldati". Un partigiano tifernate nei Balcani
Postfazione di Alvaro Tacchini
Istituto "Venanzio Gabriotti", Città di Castello 2021 ("Quaderni", 21)
111 pp., ill.
- Pier Giorgio Lignani
Il sudore della fronte. L'economia delle famiglie contadine nell'Alta Valle del Tevere nella prima metà del Novecento
L'agricoltura altotiberina negli scritti di Giulio Pierangeli
Istituto "Venanzio Gabriotti", Città di Castello 2020 ("Quaderni", 19)
75 pp., ill.
- Fabio Mambrini, Alvaro Tacchini (a cura di)
Livio racconta... Testimonianze e scritti di Livio Dalla Ragione
Istituto "Venanzio Gabriotti", Città di Castello 2022 ("Quaderni", 23)
137 pp., ill.
- Andrea Maori
Alleati a Perugia nel 1944. Cronache e diari inediti
Tozzuolo editore, Perugia 2024
148 pp., ill.
- Marcello Marcellini, *Umbria 1864. Sacerdoti alla sbarra*, in "Memoria Storica", n. 62, 2024, pp. 165-172.

Enrico Marchionni

Una storia meravigliosa che ha segnato le persone e il territorio

Il Formichiere, Foligno 2023

165 pp., ill.

Saverio Monno (a cura di)

Tra vecchi legami e nuovi spazi: donne, lavoro e sindacato nella provincia di Perugia dal dopoguerra agli anni 2000.

Memorie, percorsi e presenza per una storia di genere, Interviste di Orianna Casciani e Feliciano Cervelli

Coordinamento Provinciale Donne SPI CGIL Perugia; SPI CGIL Perugia, Perugia 2014

97 pp.

Marco Nicoletti, Leonardo Varasano

Giuseppe Prezzolini. Lettere a Gioacchino Nicoletti 1947-1978

Intermedia Edizioni, Orvieto 2023

136 pp.

Michela Nucciarelli

Carissime Nennella e Belluccia. La storia della famiglia Guglielmi dal suo carteggio privato (1892-1944)

Futura Libri, Perugia 2024

244 pp., ill.

Pontificio comitato di Scienze storiche, Conferenza episcopale umbra

Storia del Cristianesimo in Umbria, a cura di Andrea Maiarelli, Pierantonio Piatti, Andrea Possieri

Libreria editrice Vaticana, Città del Vaticano 2024

2 voll. (XII+562, [563]-1097 pp.), ill.

Sandro Porrazzini

La Carbuco di Papigno

Thyrus, Terni 2023

181 pp., ill.

Alessandro Portelli

Dal rosso al nero. La svolta a destra di una città operaia. Terni, laboratorio d'Italia

Donzelli, Roma 2023

pp. 288

Stefania Proietti (a cura di)

Conversazione con Fausto Gentili

Era Nuova, Perugia 2024

pp. 107

Adolfo Puxeddu, Terni e Garibaldi, in "Memoria Storica", n. 61, 2023, pp.

232-246.

Lorena Rosi Bonci (a cura di)

Agorà. Ombre e storia nelle piazze di Perugia

La valle del tempo, Napoli 2023

232 pp.

Luciano Taborchi (a cura di)

ANCI Umbria 1974-2024. Un lungo cammino al fianco dei comuni umbri, con il contributo di Silvio Ranieri

Morlacchi, Perugia 2024

318 pp., ill.

Sofia Zanchi

La televisione a Città di Castello. Storia e testimonianze dei primi dieci anni della Rai nel territorio tifernate

Istituto "Venanzio Gabriotti", Città di Castello 2023 ("Quaderni", 25)

148 pp., ill.

Umbria Contemporanea - nuova serie

rivista semestrale dell'Istituto per la Storia Contemporanea dell'Umbria

ISSN 2240-3337

piazza IV Novembre, 23 - 06123 Perugia

tel. 075 576 3020

<https://isuc.alumbria.it> - isuc@arubapec.it

umbriacontemporanea@alumbria.it

Registrazione

Tribunale

di Perugia

n. 2/2023

INDICE

Presentazione

CONVEGNI

**Il Referendum e le elezioni per l'Assemblea Costituente in Italia
e in Umbria**

Politica e potere nelle corrispondenze del 900

Storia d'Italia e identità nazionale

Stato, Chiesa e Massoneria

DOCUMENTI PER LA STORIA

RICERCHE

L'ISTITUTO

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE

immagine di copertina tratta da <https://pixabay.com>.